

## 7. Un conflitto tra etica e legge

**Dr. Dorino Danieli – medico di base**

Ecco il caso di un conflitto tra etica medica e legge.

I protagonisti della vicenda: il signor XY, sposato con la signora XX, sua coetanea, senza figli. Ambedue lavorano, hanno una buona posizione sociale ed economica e sono seguiti dal dott. D.D., medico di base (MdB) che peraltro li vede poco perché godono di ottima salute.

XY ama la caccia e colleziona qualche arma che conserva in un armadio chiuso a chiave.

Un giorno il dott. MdB viene chiamato a casa dalla moglie XX perché il marito XY non sta bene: è confuso, agitato, febbricitante, tossisce e si lamenta di dolori muscolari diffusi.

Il dott. MdB si reca a casa del paziente e visita, dopo aver raccolto l'anamnesi, il signor XY.

Dall'esame obiettivo emergono dei chiari segni di uso di sostanze stupefacenti per via iniettiva e dei quali la moglie si era accorta da poco tempo.

Dopo aver completato la visita, constatato lo stato di agitazione legato verosimilmente ad astinenza, comparsa in contemporaneità ad una sindrome influenzale, ha un colloquio in separata sede con la moglie.

Il medico indica chiaramente alla signora XX le cause della sintomatologia presentata dal marito e suggerisce la terapia del caso.

Inoltre, il medico informa la signora XX dei rischi alla quale lei, il marito stesso ed altri possono andare incontro per la presenza di armi.

La signora XX rassicura il medico che conserverà tutte le armi sotto chiave fino a che il marito non starà bene completamente, che lo seguirà molto prudentemente e che lo terrà informato su eventuali cambiamenti ed in modo particolare in caso di peggioramenti della situazione.

La signora XX è una persona seria, motivata nel curare il marito al quale è profondamente unita.

Il dott. MdB accetta le rassicurazioni della signora XX e nuovamente le segnala del pericolo esistente in casa.

Lungo il viaggio di ritorno a casa il dott. MdB riflette sul come comportarsi: tutelare la privacy di XX e XY ed aiutarli in un percorso riabilitativo oppure segnalare il caso alle autorità competenti? XY è un pericolo reale o il dott. MdB si vuole tutelare?.

Il medico si trova solo, non sa a chi chiedere consiglio e decide di recarsi all'autorità di Pubblica Sicurezza dove chiede un colloquio privato con un graduato a cui segnala il tutto.

Da questi riceve le massime rassicurazioni sul fatto che in maniera discreta saranno espletate le azioni necessarie per il caso in questione.

Il medico si congeda dal graduato e se ne ritorna a casa con in testa una serie di domande: "Mi sono comportato bene? Ho sbagliato? Dovevo mantenere un atteggiamento più riservato? Mi sono preoccupato eccessivamente?"

Dopo due mesi dalla visita il dott. MdB viene informato che XX e XY non sono più suoi pazienti.

Sono passati ormai molti anni dall'accaduto ma il ricordo ogni tanto riaffiora e il dott. MdB riflette sull'accaduto del quale non ha mai parlato con nessuno.

La sera del 26 maggio 2011 i partecipanti della scuola di etica medica, di cui fa parte MdB, hanno incontrato il prof. Angelo Fiori, Professore Emerito di Medicina Legale dell'Università Cattolica di Roma.

Nella sua lezione il prof. Fiori era intervenuto sul tema “ **Contrasti tra Etica e Legge: che fare?**”.

Dopo una breve ma intensa presentazione della tematica da parte del professore, i partecipanti si erano riuniti in piccolo gruppo per svolgere il mandato che consisteva nel “*descrivete un episodio della vostra vita professionale in cui vi siete trovati in difficoltà quando la vostra etica configgeva con la legge*”

Il dott. MdB per la prima volta dopo anni ha pensato di esporre ai colleghi il caso vissuto. Quest'ultimo è stato scelto dal piccolo gruppo come *caso paradigmatico di conflitto tra etica e legge* da presentare in assemblea plenaria.

Il caso è stato quindi presentato dal medico di base al prof. Fiori che lo ha commentato in questo modo: “Io avrei fatto lo stesso !”

Dopo anni il dott. MdB ha avuto una conferma che il suo comportamento professionale, combattuto tra etica e legge, era stato adeguato alla situazione.

Ognuno di noi potrà trarre dal caso descritto varie considerazioni.

**A MdB preme sottolineare la necessità per ogni medico di evitare la “ Solitudine professionale”.**

E' necessario che ognuno di noi identifichi dei colleghi disponibili a discutere di problematiche professionali al fine di condividere percorsi decisionali e/o comportamentali.

Grazie Prof. Fiori del Suo saggio e professionalmente competente parere !.